

Medicina, validi i quesiti uguali agli eserciziari

Secondo il Tar Lazio (sentenza n. 17846/2024) è valida la graduatoria degli ammessi a Medicina anche se i quiz sono identici a quelli di manuali ed eserciziari disponibili in libreria.

Nella vicenda esaminata, posto che erano state somministrate a tutti gli studenti le medesime domande e che non esisteva una norma che ne prevedesse l'originalità e la novità, per i giudici ciò che conta è l'eventuale alterazione della par condicio. In circostanze del genere non è possibile determinare quali candidati siano stati avvantaggiati, né quanto l'aver avuto accesso a manuali o eserciziari contenenti quesiti simili o identici a quelli somministrati ai test abbia facilitato la prova. Fermo restando che non possono considerarsi vizianti la ricerca di canali di preparazione a disposizione di qualunque soggetto interessato, né lo studio approfondito dei testi disponibili, tutti più o meno noti agli aspiranti studenti di Medicina.

Peraltro la mera similitudine tra quesiti non può determinare vizio della prova poiché anche la diversità di alcune o di una soltanto delle alternative risposte al quesito, tra i test posti a raffronto, può fortemente incidere sulla difficoltà della prova, in quanto è tutta insita nel cosiddetto "distrattore", cioè nella risposta che, a un primo approccio, può apparire come una delle risposte corrette e, comunque, non implausibile. In sostanza, è il complesso dei quesiti a dover essere valutato come originale non potendo l'identità di alcuni di quelli proposti avere un effetto invalidante.

— **Pietro Alessio Palumbo**